

Legami Di Cura Badanti Anziani E Famiglie

570.11

1130.269

La famiglia in Italia gode di ottima salute, e questa è decisamente una buona notizia: siamo stati descritti come il paese del 'familismo amorale' e i forti legami di sangue che caratterizzano la nostra società sono stati spesso visti come un segno di arretratezza. In realtà, l'eccezionale ricchezza degli scambi interni alla famiglia italiana è un vero e proprio generatore della qualità della vita del nostro paese, e contribuisce al benessere economico nonché alla coesione sociale.

1341.1.23

Domestic and caregiving work has been at the core of human existence throughout history. A team of international scholars addresses the issues of state, agency, and domestic service in colonizer frames globally in historical perspectives.

Il tema di studio è stato esplorato nei molteplici aspetti durante alcuni workshop progettuali ed incontri con gli abitanti tenuti a Roma e a Magliano Sabina. Ne risulta che l'iniziativa di cohousing può essere considerata una valida strategia per il recupero delle parti degradate dei centri storici poiché integra aspetti che altre modalità di riuso non prevedono; è necessario che le persone partecipino con convinzione al progetto sin dall'inizio, che prevedano di stabilire relazioni durature nel tempo formando una comunità, un vicinato, un gruppo motivato che vorrà realizzare la crescita armoniosa dell'ambiente circostante, aumentando i fattori di qualità della vita propria ed altrui. In cambio dell'impegno richiesto nella partecipazione alle attività, gli

Read Online Legami Di Cura Badanti Anziani E Famiglie

abitanti ricevono innegabili benefici derivanti dal mix funzionale che quasi sempre si realizza nel cohousing: condividono gli spazi abitativi diminuendo le spese, realizzano attività produttive-economiche godendo dell'organizzazione della comunità, trovano possibilità di scambio culturale e intergenerazionale – giovani, adulti, anziani – cosa che non capita spesso al giorno d'oggi quando prevalgono piccoli o piccolissimi nuclei famigliari. ELENA MORTOLA Ha insegnato Metodologia Progettuale e CAAD presso l'Università di Roma “La Sapienza” (1883-1992). Dal 1993 insegna “Progettazione Architettonica Assistita dal Computer” nell'Università Roma Tre, dove ha coordinato il Master internazionale di II livello “Progettazione interattiva sostenibile e multimedialità”. Ha collaborato con molte Università italiane e straniere e ha svolto numerose ricerche ed esperienze professionali nel campo della progettazione partecipata. FAUSTA MECARELLI Architetto e Phd, ha sviluppato competenza nella ricerca, didattica e applicazione di metodologie per la pianificazione strategica sostenibile e la progettazione partecipata, svolgendo moduli d'insegnamento presso la facoltà di Architettura di Roma Tre (1999-2003) ed in corsi di formazione per istituti privati. È orientata alla sperimentazione di procedure decisionali per l'ambiente (Strategic Choice) ed alla ricerca di linguaggi architettonici sostenibili (secondo il metodo A Pattern Language) per favorire l'interazione tra gli attori locali e gli enti territoriali che autorizzano le trasformazioni urbane o edilizie.

Le ultime decadi del ventesimo secolo e le prime del ventunesimo hanno segnato l'avvento di una nuova epoca di longevità. A lungo considerato dalla demografia e dalla gerontologia esclusivo dei paesi industrializzati europei e nordamericani, il processo di invecchiamento demografico ha coinvolto progressivamente anche gli altri continenti. Questa nuova era di

longevità è stata recepita di frequente in modo ambivalente, da un lato come la concretizzazione dell'ideale moderno della lunga vita, dall'altro come l'aumento drammatico di una popolazione sempre più bisognosa di assistenza. Questa selezione di influenti ricerche etnografiche e antropologiche offre una disamina della domanda di assistenza agli anziani in chiave trans-culturale e globale, condotta a partire dall'esplorazione di cinque differenti aree geografiche nell'epoca attuale – sub continente indiano, Africa occidentale, Nord America, Europa mediterranea e Asia orientale. Il volume è caratterizzato da un approccio comparativo e critico, che prende le distanze da un'immagine idealizzata della longevità ma che rifiuta al tempo stesso la metafora del "peso" della cura. In questo senso la cura è vista come una forza imprescindibile nella costruzione di categorie sociali fondamentali. Attraverso gli studi proposti, le pratiche di assistenza agli anziani emergono dunque come punti privilegiati di osservazione su temi che interessano in definitiva la formazione della persona e delle traiettorie di vita.

637.10

La perspective transnationale qui marque nombre de migrations nécessite d'examiner les approches développées par les personnes et les groupes familiaux pour maintenir les liens et assurer les responsabilités malgré les frontières et les distances. Ce dossier questionne notamment les transmissions de l'histoire et de l'identité en mouvement des individus et des familles. Les études ouvrent des perspectives pour soutenir les parents, pour comprendre les caractéristiques de la construction des liens dans les familles transnationales et de leur reconstruction, lorsqu'ils sont exposés à l'absence, au deuil ou même aux violences de masse extrêmes. Les articles offrent des ouvertures sur les actions mises en oeuvre pour soutenir le processus de résilience des enfants et des communautés.

Read Online Legami Di Cura Badanti Anziani E Famiglie

Quanti di noi affidano i propri anziani alle cure di un'assistente familiare? Questa ricerca etnografica, scritta con lo stile narrativo e intimo di un diario di viaggio, parte dall'osservazione quotidiana della relazione di cura tra una "badante venuta dall'Est" e i suoi "nonni italiani", per poi seguirne il ritorno nel paese d'origine, la Moldavia, piccola repubblica ex sovietica ai confini dell'Unione Europea. Qui, come in Romania o in Ucraina, il mercato del lavoro e gli stessi rapporti familiari negli ultimi vent'anni sono stati ristrutturati insieme alle case di chi lavora all'estero. La catena globale della cura coinvolge mariti, figli, parenti, vicini di casa e amici in complesse dinamiche relazionali che mettono in discussione gli equilibri dei contesti rurali in cui vivono le famiglie delle donne che lavorano in Italia. Esplorare tali mutamenti ci permette di comprendere la rilevanza di un processo che ha cambiato non solo la vita di tante famiglie italiane, ma anche le società dell'Europa orientale post-socialista. Il volume viene proposto, a dieci anni dalla prima edizione, arricchito di una nuova postfazione dedicata ai "figli delle badanti" e al ruolo che i migranti moldavi giocano nel contesto del confronto geopolitico tra Europa e Russia.

Il nuovo Osservatorio si distingue dal precedente sia perché i suoi compiti sono aumentati, sia perché - anche in occasione dell'Anno internazionale della famiglia proclamato dall'Onu per il 2004 - si è orientato in direzione di un maggiore interesse per il monitoraggio degli interventi e misure di politica sociale concernenti la famiglia, sia a livello nazionale che locale. Per questa ragione, i temi che vengono affrontati in questo volume sono in buona misura caratterizzati da un interesse pratico.

La demografia? Se la conosci te ne innamori. Difficile però che la scintilla scatti se si restituisce della disciplina prevalentemente l'idea di un freddo corpus tecnicistico. Il cuore

della disciplina è un altro ed è caldo. Non sta nella costruzione degli indicatori ma nella chiave di lettura unica che essa fornisce nell'interpretare le sfide che incontriamo nella nostra storia individuale e collettiva. La demografia può allora essere appassionante per almeno due motivi. Il primo è che parla di noi e delle scelte che facciamo nel percorso di costruzione della nostra vita. Il secondo è che ci aiuta a decifrare meglio le specificità e i cambiamenti del nostro tempo stimolandoci ad alzare lo sguardo oltre il presente per cogliere le dinamiche di medio e lungo periodo delle grandi trasformazioni in corso. Obiettivo di questo agile volume non è quindi quello di raccontare in modo esaustivo metodi e modelli della disciplina, ma di far appassionare il lettore e di trasmettergli l'idea che la demografia è sia interessante sia utile per vivere meglio e capire meglio il mondo in cui vive.

Nel mondo di oggi, c'è un aumento generalizzato della mobilità come requisito richiesto dal sistema; che, poi, a sua volta, si fa tratto identitario della vita personale. Esso prende, alle volte, le forme della singleness; altre, quelle delle coppie che vivono "separatamente insieme". Il gruppo dei singles è vasto e variegato; e costituisce ben il 30% della popolazione italiana, compresi gli anziani. Al suo interno si trovano celibi e ex-sposati; dislocati sull'intero arco biografico, addensandosi nelle fasce d'età centrali (trentacinque-sessant'anni). La differenza di genere è più marcata riguardo alle priorità di vita: lavoro, amicizia e sfera sesso-affettiva. Quest'ultima è centrale per tutti; ma assume per le donne accenti più critici rispetto agli uomini. Profili paralleli? In emersione, poi, si

trova il fenomeno delle coppie non conviventi, che, per scelta per forza, vivono in due case e ménage separati, pur sentendosi e configurantisi come coppia. Sia singles, sia laters sono stati indagati dall'Autrice con un approccio partecipativo, che ha privilegiato le interviste biografiche come unità d'analisi, e le testimonianze in presa diretta. La narrazione sociologica si snoda agevolmente, arricchendosi di riferimenti alla letteratura, al teatro e al cinema.

Le società occidentali contemporanee sembrano inevitabilmente multiculturali. La presenza nelle società di individui e gruppi che hanno riferimenti culturali diversificati aumenta la complessità sociale e sembra rimettere in discussione non solo le forme di riconoscimento e di solidarietà che si basano sull'identità nazionale, ma la possibilità stessa di fondare le relazioni quotidiane su un insieme condiviso di nozioni date-per-scontate. Rispetto all'analisi classica del multiculturalismo, la prospettiva del multiculturalismo quotidiano, qui proposta, intende evidenziare il carattere di "costruzione sociale" delle differenze, analizzando come esse siano effettivamente utilizzate all'interno di concrete e specifiche situazioni di interazione quotidiana. Dopo aver fornito una definizione teorica di multiculturalismo quotidiano e averlo posizionato all'interno della riflessione sociologica contemporanea, il volume mette alla prova la prospettiva analitica proposta presentando quattro differenti contesti di interazione quotidiana

in cui la differenza viene utilizzata, in forma tattica o strategica, come elemento rilevante per la definizione della situazione e per la costruzione della realtà sociale.

With specific attention to irregular migrant workers - that is to say, those without legal permits to stay in the countries in which they work - this volume focuses on domestic work, presenting studies from ten European countries, including Belgium, France, Germany, Greece, Ireland, Italy, the Netherlands, and Spain. Offering a comparative analysis of irregular migrants engaged in all kinds of domestic work, the authors explore questions relating to employment conditions, health issues and the family lives of migrants. The book examines the living and working conditions of irregular migrant domestic workers, their relations with employers, their access to basic rights such as sick leave, sick pay, and holiday pay, as well as access to health services. Close consideration is also given to the challenges for family life presented by workers' status as irregular migrants, with regard to their lives both in their countries of origin and with their employers. Through analyses of the often blurred distinction between legality and illegality, the notion of a 'career' in domestic work and the policy responses of European nations to the growth of irregular migrant domestic work, this volume offers various conceptual developments in the study of migration and domestic work.

As such, it will appeal to sociologists, political scientists, geographers and anthropologists with interests in migration, gender, the family and domestic work.
1520.697

Nel lavoro sociale con gli anziani la rigorosa attenzione agli aspetti tecnici si deve accompagnare alla considerazione della persona umana in quanto tale, con le sue fatiche e fragilità, ma anche con i suoi interessi e i suoi legami, in nome di un'idea di assistenza per cui vecchiaia e demenza non implicano necessariamente uno «smantellamento» della persona. Gli operatori sociali e professionali che lavorano nei servizi per anziani, così come tutte le persone coinvolte a vario livello nella cura agli anziani, si trovano davanti a compiti complessi. Come garantire una «buona assistenza» che sia davvero rispettosa del paziente in quanto persona e che gli permetta di continuare a vivere in uno stato di relativo benessere? Come declinare questa esigenza nella pratica professionale? Come coordinare e valorizzare l'apporto di tutti i caregiver, professionali e informali (familiari e badanti)? I saggi raccolti nel volume offrono le risposte di alcuni tra i maggiori esperti internazionali e nazionali — Kitwood e Marshall sono pionieri nel campo dell'assistenza agli anziani e alle persone affette da demenza —: riflessioni teoriche e strategie pratiche per costruire relazioni d'aiuto che pongano al centro la persona, basate cioè sul

riconoscimento dell'altro come portatore di interessi, capacità, desideri, e non come malato o non autosufficiente.

1130.1.7

2000.1261

L'assistente familiare è una figura che si è inserita negli spazi vuoti del Welfare italiano, sempre più in difficoltà nel gestire i bisogni di una popolazione anziana in notevole espansione. È un'estranea di casa ma, nel contempo, una figura di forte vicinanza, le cui origini sono spesso straniere. Questo libro, rivolto a operatori e dirigenti, ma anche ai familiari e agli studenti, riporta i risultati e le narrazioni di una ricerca-azione sulla formazione, attuata dalla Città di Torino, a favore degli assistenti familiari impegnati nel lavoro a domicilio.

1144.1.12

Legami di curaBadanti, anziani e famiglieFrancoAngeli

A che età si diventa anziani? Pixel, la risposta a ogni esigenza di sapere
Il testo nasce dall'esperienza concreta di operatori nel settore dell'assistenza agli anziani. È pensato come uno strumento di consultazione per assistenti sociali, avvocati e operatori che collocano le assistenti familiari, e come uno strumento di aiuto per i familiari confrontati con la cura e presa a carico di anziani non autosufficienti: in un momento storico nel quale il sistema di welfare sociale è

Read Online Legami Di Cura Badanti Anziani E Famiglie

poco presente con aiuti alle famiglie, diventa infatti importante individuare e coordinare tutti gli attori impegnati a vario titolo nella tutela della vecchiaia.

Nella prima parte il testo tratta dei fondamenti di una clinica attenta alle dimensioni cruciali e alle dinamiche relative agli scambi generazionali. Vengono inoltre prese in esame le trasformazioni delle relazioni familiari nello scorrere dei secoli. La seconda parte del testo si occupa della clinica dei corpi familiari in azione. Vengono così affrontati i temi del divorzio, delle famiglie ricomposte, della famiglia adottiva e della malattia grave dell'anziano.

1130.238

524.13

[Copyright: 7d1031cc5ec6f7c7b2666caab35017df](https://www.amazon.it/dp/7d1031cc5ec6f7c7b2666caab35017df)